



Repubblica e Cantone
Ticino

Organizzato e sostenuto da:

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS)
Dipartimento della sanità e della socialità (DSS)

CURARE IL PRESENTE, RIPARARE IL FUTURO

Proposte per prevenire il disagio
giovanile dalla prima infanzia

Giovedì
20 novembre 2025
ore 13.30

Teatro Centro sociale

Via Agostino Maspoli 6, 6850 Mendrisio

I parcheggi a disposizione nei pressi dell'evento
sono limitati. Invitiamo i partecipanti a
considerare l'utilizzo del trasporto pubblico.

**L'evento
è gratuito!**

Iscriviti **qui** entro
il 7 novembre.

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) invitano a un momento formativo rivolto alle diverse attrici e ai diversi attori che collaborano nell'ambito della gestione delle situazioni di alunne e alunni con disagi di tipo sociale, psichico, affettivo. Da tre anni è attivo un tavolo di dialogo su questo tema che riunisce collaboratrici e collaboratori dei servizi competenti dei due dipartimenti e che ha l'obiettivo di migliorare l'approccio alla presa in carico e di sviluppare strategie operative. Il convegno sarà l'occasione per presentare i lavori del tavolo di dialogo e per confrontarsi su questi temi con delle specialiste e degli specialisti.

PROGRAMMA

13.30 Accoglienza

14.00 INTRODUZIONE E MODERAZIONE DELLA GIORNATA

Marco Galli, Capo dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani

14.10 SALUTI ISTITUZIONALI

Marina Carobbio Guscetti, Consigliera di Stato e Direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Raffaele De Rosa, Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità

14.25 PRESENTAZIONE DEI LAVORI DEL TAVOLO DI DIALOGO DECS/DSS

Mattia Mengoni, Capo della Sezione della pedagogia speciale e Presidente del Tavolo di dialogo interdipartimentale DECS-DSS

INTERVENTI

Come creare attaccamento sicuro tra genitori e bambino e come creare le basi per la resilienza intergenerazionale con Clara Mucci

Studi interdisciplinari spiegano come la capacità di regolazione affettiva che predispone a un attaccamento sicuro dipenda dalla buona comunicazione (consocia e inconscia) tra genitore e bambino, a partire dalla nascita e perfino prima. Useremo gli studi dello psicologo e ricercatore Allan Schore sulla comunicazione tra caregiver e bambino e l'utilizzo della memoria implicita, corporea, non legata alla capacità di ricordo esplicito, cosciente, per illustrare in che modo si possa facilitare la capacità di regolazione affettiva e di controllo degli impulsi nel bambino, implementando tutti i livelli di sviluppo interpersonale. Verranno illustrate le modalità per sollecitare la sensibilizzazione e la capacità di sintonizzazione nel caregiver e con il piccolo, specie

14.40 COME CREARE ATTACCAMENTO SICURO TRA GENITORI E BAMBINO E COME CREARE LE BASI PER LA RESILIENZA INTERGENERAZIONALE

Clara Mucci, PhD, Professoressa ordinaria di Psicologia Dinamica presso l'Università di Bergamo, Direttrice della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute e co-direttrice del Corso di Perfezionamento in disturbi alimentari

15.40 Pausa

16.00 SOSTEGNO PRECOCE IN FAMIGLIE VULNERABILI, COME AGIRE?

Andrea Lanfranchi, PhD, Senior Consultant nei progetti ZEPPELIN e membro di due commissioni federali su equità educativa e migrazione

Laura Nania, Coordinatrice di "PAT-Imparo con i genitori"

17.15 Fine dei lavori

nei primi tre anni di vita, in cui la formazione affettiva cognitiva e sociale è al massimo della sua crescita ottimizzando epigeneticamente le possibilità di sviluppo del bambino. L'attaccamento sicuro infatti predispone a maggiore capacità di integrazione e creatività degli aspetti psico-affettivi e sociali; mentre l'attaccamento insicuro e/o disorganizzato predispone a livelli dissociativi (*Liotti*), cattiva integrazione degli impulsi, difficoltà di regolazione affettiva e possibili disturbi del comportamento e della personalità.

Clara Mucci, PhD, è Professoressa ordinaria di Psicologia Dinamica presso l'Università di Bergamo dove è anche direttrice della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute e co-direttrice del Corso di perfezionamento in disturbi alimentari. Dopo essere stata per anni Professoressa ordinaria di Letteratura Inglese e teatro di Shakespeare, e dopo il PhD presso la Emory University, Atlanta, la laurea in Psicologia Clinica e la specializzazione in psicoterapia psicoanalitica presso la SIPP di Milano, si è specializzata in disturbi di personalità come Fellow presso l'Institute for Personality Disorders di New York diretto da Otto Kernberg, e ha conseguito la certificazione per l'Adult Attachment

Interview (Scuola di Main e Hesse, University of California at Berkeley, USA). Specialista in disturbi traumatici, traumi interpersonali, dissociazione, neuroscienze, attaccamento e teorie neuro-psico-analitiche, è autrice di vari volumi, su Shakespeare e teorie psicoanalitiche e letterarie, come anche su trauma e trasmissione intergenerazionale (*Trauma e perdono*, Cortina, 2014); su disturbi di personalità (*Corpi Borderline. Regolazione affettiva e Clinica dei Disturbi di personalità*, 2020, Cortina) e *Riparare il futuro* (Cortina, 2024). Con Craparo ha pubblicato *Inconscio non rimosso e memoria implicita*, Giunti 2023, e in corso di pubblicazione *Embodied psychoanalysis*, Karnac.

Sostegno precoce in famiglie vulnerabili, come agire? con Andrea Lanfranchi e Laura Nania

Il lavoro con i genitori rappresenta oggi un ambito prioritario e strategico dell'intervento educativo. Essere consapevoli dell'importanza di coinvolgere le famiglie in modo tempestivo e partecipe ci consente non solo di anticipare situazioni di disagio o emergenza, ma anche di costruire ponti tra i nuclei familiari più fragili e i servizi territoriali e scolastici. In particolare, l'aggancio precoce delle famiglie con minori risorse (tra cui, ma non solo, molte famiglie con retroterra migratorio) rappresenta un'opportunità preziosa per sostenere percorsi di sviluppo dei bambini, inclusione, empowerment delle famiglie stesse e accesso equo alle risorse educative e sociali. Questo approccio integrato e preventivo si configura come una delle sfide più rilevanti per il lavoro educativo del futuro: una sfida che richiede competenze relazionali, capacità di lavorare in rete e una visione sistemica dell'intervento, capace di valorizzare la famiglia come risorsa e non solo come destinataria di cura. Le ricerche nell'ambito dello studio longitudinale ZEPPELIN lo stanno

confermando e ci offrono stimoli interessanti per l'implementazione di questo approccio. In Ticino ZEPPELIN viene implementato da vari anni con successo tramite il programma di sostegno precoce ["PAT–Imparo con i genitori"](#).

Andrea Lanfranchi, PhD, ha lavorato dal 2002 al 2022 presso l'Alta scuola intercantonale di pedagogia speciale di Zurigo (HfH), inizialmente come docente in pedagogia delle difficoltà scolastiche, poi come responsabile Ricerca e Sviluppo, e infine come direttore dell'Istituto per la professionalizzazione e lo sviluppo dei sistemi educativi. Ora collabora come Senior Consultant nei progetti ZEPPELIN (studio longitudinale da lui lanciato nel 2009), ed è membro di due commissioni federali su equità educativa e migrazione. La sua ricerca si concentra sull'integrazione scolastica e sociale dei bambini di famiglie con retroterra migratorio svantaggiate. Studia i fattori che, anche in condizioni difficili, favoriscono il successo formativo e lo sviluppo positivo, con attenzione alla prevenzione delle difficoltà di apprendimento e comportamento. I suoi riferimenti teorici includono la teoria dei sistemi e la ricerca sulla resilienza. Sottolinea l'importanza degli interventi educativi precoci, già a partire dalla nascita, come investimento decisivo per lo sviluppo e l'adattamento sano nel corso della vita.

Laura Nania, dal 2023 Coordinatrice del progetto PAT–Imparo con i genitori Ticino. Da sempre immersa nel lavoro a favore delle famiglie, con impegno nell'area della prima infanzia sia sul territorio ticinese che con esperienze di volontariato in paesi in via di sviluppo. Attiva anche come membro di comitato nella neonata Associazione mantello svizzera dei programmi PAT–Imparo con i genitori. Alla base del lavoro c'è la fiducia nelle competenze genitoriali e la consapevolezza di avere di fronte dei partner con cui collaborare e co-costruire.